

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La rivalutazione di cui alla legge n. 292/93 si riferisce alla determinazione in via definitiva del patrimonio netto, con effetto 1° gennaio 1995, autorizzata dal Ministero del tesoro con decreto n. 729153 del 7 febbraio 1995 e deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 12 giugno 1995. Il "Disavanzo di fusione" è relativo alla rivalutazione delle partecipazioni effettuata nel 1997 in sede di allocazione del disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione dell'Agip SpA.

Immobilizzazioni finanziarie - crediti

	Valore netto al 31.12.2000	Incrementi	Riscossioni	Rettifiche di valore	(milioni di €) Valore netto al 31.12.2001
Crediti verso imprese controllate	775		(750)	14	39
Crediti verso altri		5			5
	775	5	(750)	14	44

Il decremento dei crediti verso imprese controllate di 750 milioni di euro riguarda essenzialmente l'estinzione anticipata del finanziamento a lungo termine, concesso a Enifin SpA (732 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 19 milioni di euro costituito dagli accantonamenti determinati nei limiti previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 917 del 29 dicembre 1986, al fine di conseguire benefici fiscali (la fiscalità latente, riguardante l'Irpeg, ammonta a 7 milioni di euro). Le rettifiche di valore di 14 milioni di euro riguardano l'utilizzo del fondo a beneficio del conto economico connesso alla riduzione dei crediti finanziari.

L'analisi per scadenza dei crediti è la seguente:

	Valore netto al 31.12.2000				Valore netto al 31.12.2001			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni
Crediti verso imprese controllate	16	759	775	518	11	27	39	1
Crediti verso altri					2	3	5	
	16	759	775	518	14	30	44	1

L'analisi dei crediti verso imprese controllate è la seguente:

	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.2001
Snam Rete Gas Italia SpA		32
Enifin SpA	732	
Stoccaggi Gas Italia SpA		11
Italgas SpA		5
Sofid SpA		5
Napoletana Gas SpA		4
Snam SpA		50
Fondo svalutazione crediti	(33)	(19)
	775	39

Immobilizzazioni finanziarie - azioni proprie

Le azioni proprie hanno carattere di investimento permanente. Nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2001, sono state acquistate n. 109.999.326 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 2,75% del capitale sociale, per il corrispettivo di 1.494 milioni di euro (in media 13,58 euro per azione). Alla data del 31 dicembre 2001 l'Eni SpA ha in portafoglio n. 154.380.826 azioni proprie, pari al 3,86% del capitale sociale, per un costo di 2.068 milioni di euro (in media 13,45 euro per azione).

4) Attivo circolante - rimanenze

	Valore netto al 31.12.2000	Variazioni di esercizio	(milioni di €) Valore netto al 31.12.2001
Materie prime, sussidiarie e di consumo	62	(20)	42
Lavori in corso su ordinazione	7	(3)	4
Prodotti finiti	134	(113)	21
	203	(136)	67

Il decremento delle *rimanenze di prodotti finiti* riguarda per 117 milioni di euro il gas naturale ed è dovuto principalmente al conferimento alla controllata Stoccaggi Gas Italia SpA di 10,7 miliardi di metri cubi (con PCS 38.071 kilojoule per metro cubo). Al 31 dicembre 2001 le rimanenze di prodotti finiti sono costituite principalmente da greggio di produzione; le rimanenze di gas naturale nei campi di stoccaggio ammontano a 1 milione di euro.

5) Attivo circolante - crediti

L'analisi per natura e per scadenza dei crediti è la seguente:

	Valore netto al 31.12.2000			Valore netto al 31.12.2001		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo (1)	Totale	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo (1)	Totale
Crediti commerciali verso:						
- clienti	117		117	181		181
- imprese controllate	785		785	366		366
- imprese collegate	7		7	1		1
- altri	3		3	2		2
	912		912	550		550
Crediti diversi verso:						
- imprese controllate:						
- finanziari				2		2
- altri	73		73	40		40
- imprese collegate:						
- finanziari				6		6
- controllante						
- altri (2)	221	995	1.216	620	833	1.453
	294	995	1.289	668	833	1.501

(1) Per i crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato esigibili oltre l'esercizio, si è assunto il rimborso entro il quinto esercizio successivo.

(2) I crediti per imposte anticipate nell'esercizio precedente erano esposti alla voce "Ratei e risconti attivi". La voce relativa all'esercizio precedente è stata opportunamente riclassificata.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 132 milioni di euro, riguardante essenzialmente i crediti di imposta (118 milioni di euro), che ha registrato un incremento di 3 milioni di euro per effetto dello stanziamento dell'esercizio.

I *crediti verso clienti* di 181 milioni di euro riguardano essenzialmente crediti verso partner in joint venture nelle quali l'Eni SpA è operatore per attività svolte nel loro interesse; l'incremento di 64 milioni di euro è connesso ai crediti derivanti dall'accordo di preunificazione di concessioni in Basilicata stipulato con la Enterprise Oil Italiana SpA, parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti per la minore attività svolta.

I *crediti commerciali verso imprese controllate* di 366 milioni di euro riguardano essenzialmente i crediti derivanti dalla vendita di gas naturale alla Snam SpA (172 milioni di euro) e dalla vendita di petrolio e condensati all'AgipPetroli SpA (56 milioni di euro). Il decremento di 410 milioni di euro è dovuto in particolare ai minori crediti verso Snam SpA per vendita gas e al conferimento del ramo di azienda "Stoccaggi gas" alla Stoccaggi Gas Italia SpA.

I *crediti diversi verso imprese controllate* di 42 milioni di euro riguardano essenzialmente gli indennizzi dovuti dalla Padana Assicurazioni SpA.

I *crediti diversi verso altri* di 1.453 milioni di euro riguardano i crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato per 1.160 milioni di euro e i crediti per imposte anticipate per 263 milioni di euro. I crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato si analizzano come segue:

- crediti diversi: 55 milioni di euro relativi all'acconto per l'Iva di Gruppo versato nel dicembre 2001 ai sensi dell'art. 6 della legge n. 405/90;

- crediti di imposta: 1.105 milioni di euro, così composti:

	(milioni di €)
Crediti di imposta eccedenti le imposte dovute per il 2001	540
Crediti di imposta chiesti a rimborso	450
Crediti per interessi su crediti di imposta chiesti a rimborso	228
Altri crediti	5
Fondo svalutazione crediti	(118)
	1.105

L'incremento dei crediti di imposta rispetto al 31 dicembre 2000 di 556 milioni di euro si analizza come segue:

	(milioni di €)
Crediti al 31 dicembre 2000	549
Acconti versati	480
Crediti di imposta su dividendi	273
Irpeg	(213)
Interessi sui crediti di imposta	23
Rimborso crediti di imposta 1984	(4)
Stanziamiento al fondo svalutazione crediti di imposta	(3)
Crediti al 31 dicembre 2001	1.105

Lo stanziamento al fondo svalutazione crediti riguarda essenzialmente gli interessi maturati sull'ammontare in contestazione del credito di imposta risultante dalla dichiarazione Irpeg 1988. Il fondo svalutazione crediti di 118 milioni di euro è rappresentato essenzialmente dagli accantonamenti a fronte dell'ammontare chiesto a rimborso per imposte sul reddito delle persone giuridiche relative all'esercizio 1988 (104 milioni di euro comprensivo degli interessi maturati al 31 dicembre 2001 di 46 milioni di euro). Secondo l'impostazione del modello per la dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio suddetto, l'imponibile rappresentato dal credito di imposta sui dividendi non poteva essere ridotto dall'utilizzo di perdite fiscali pregresse. Questa impostazione ha comportato il formarsi di un'imposta dovuta per la quale è stata presentata istanza di rimborso. Avverso il silenzio-rifiuto dell'Amministrazione finanziaria dello Stato è stato proposto ricorso e le Commissioni tributarie di I e II grado di Roma, rispettivamente in data 30 ottobre 1991 e 5 luglio 1993, e successivamente la Commissione centrale, in data 16 maggio 1996, hanno riconosciuto il diritto al rimborso dell'Eni SpA. L'Amministrazione finanziaria dello Stato ha proposto ricorso presso la Corte di cassazione che, con ordinanza n. 342 del 30 marzo 1999, ha sospeso il giudizio inviando gli atti alla Corte costituzionale per la non manifesta infondatezza della questione di illegittimità costituzionale della norma in base alla quale venne attribuita l'impostazione suddetta al modello della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1988. Con ordinanza n. 67 del 7 marzo 2001 la Corte costituzionale ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte di cassazione. Quest'ultima con propria ulteriore ordinanza ha rimesso alla Corte costituzionale, dopo averla riformulata, la questione di legittimità costituzionale. Si è in attesa della comunicazione della data di fissazione dell'udienza.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti per imposte anticipate nette di 263 milioni di euro riguardano gli effetti fiscali di seguito analizzati:

	Valore al 31.12.2000	(milioni di €) Valore al 31.12.2001
Imposte sul reddito anticipate su:		
- fondo abbandono pozzi (1)	335	320
- fondo coperture perdite	119	7
- ammortamenti e svalutazioni non detraibili	25	34
- altre	17	8
Imposte differite su:		
- ammortamenti anticipati imputati a riserva	(42)	(34)
- proventi su cessioni di beni a tassazione differita	(5)	(8)
- altre	(6)	(4)
	443	263

(1) Per effetto del conferimento del ramo d'azienda "Stoccaggi gas" l'importo del risconto attivo esistente al 31 ottobre 2001 di 37 milioni di euro è stato conferito alla Stoccaggi Gas Italia SpA.

6) Attivo circolante - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Titoli

Gli *altri titoli* di 366 milioni di euro sono rappresentati da CCT ottenuti a rimborso di crediti di imposta. I titoli sono oggetto di un contratto di prestito con EniFin SpA.

Il valore medio di mercato dei titoli del mese di dicembre 2001 è di 371 milioni di euro.

7) Disponibilità liquide

La diminuzione delle disponibilità liquide di 2.611 milioni di euro è dovuta essenzialmente all'utilizzo per gli interventi sul capitale dell'Agip Investments Plc per l'acquisto della Lasmo Plc.

8) Ratei e risconti attivi

	Valore al 31.12.2000 (1)	(milioni di €) Valore al 31.12.2001
Interessi:		
- su finanziamenti a imprese controllate	23	18
- su titoli di Stato CCT	17	9
Costi di emissione dei prestiti obbligazionari e di assunzione finanziamenti	3	5
Disaggio su prestiti	1	1
Altri ratei e risconti attivi	17	3
	61	34

(1) Nell'esercizio precedente la voce includeva i crediti per imposte anticipate che a partire da questo esercizio sono esposti alla voce "Attivo circolante - crediti". La voce relativa all'esercizio precedente è stata opportunamente riclassificata.

I ratei e i risconti attivi a breve termine ammontano a 30 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

9) Patrimonio netto

	Valore al 31.12.2000	(milioni di €) Valore al 31.12.2001
Capitale sociale	4.133	4.031
Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000	875	875
Riserva legale	827	923
Riserva per azioni proprie in portafoglio	574	2.068
Altre riserve:		
- riserva per acquisto di azioni proprie	2.826	1.332
- riserva disponibile	1.855	2.513
- fondo investimenti ricerche petrolifere legge n. 613/67	84	84
- riserva art. 14 legge n. 342/2000	74	74
- riserva da contributi in c/capitale art. 55 D.P.R. n. 917/86	32	32
- conferimenti legge n. 41/86	29	33
- conferimenti legge n. 730/83	20	20
- conferimenti legge n. 749/85	9	9
- riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge n. 169/83	19	19
- riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile	2	3
- riserva ex art. 13 D.Lgs. n. 124/93	..	..
- riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR		103
Utile dell'esercizio 2000	3.426	
Utile dell'esercizio 2001		2.250
	14.785	15.375

Capitale sociale

Il 1° giugno 2001, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato, con decorrenza dal 18 giugno 2001, la ridenominazione in euro del capitale sociale e il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una nuova azione di 1 euro ogni due azioni del valore nominale di 0,5 euro ciascuna. È stata annullata una delle azioni proprie del valore nominale di 0,5 euro, il cui acquisto è stato autorizzato dall'Assemblea del 6 giugno 2000, affinché il capitale sociale sia rappresentato da un numero pari di azioni da raggruppare. Al 31 dicembre 2001, il capitale sociale dell'Eni SpA è composto da n. 4.001.259.476 azioni del valore nominale di 1 euro, di cui: n. 2.633.147.035 azioni, pari al 65,81%, di proprietà di azionisti terzi², n. 1.213.731.615 azioni, pari al 30,33%, di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze - Patrimonio dello Stato e n. 154.380.826 azioni, pari al 3,86%, di proprietà dell'Eni SpA.

Nel corso del 2001 sono state emesse n. 189.050 azioni del valore nominale di 1 euro³ sottoscritte dai dirigenti assegnatari del piano di stock grant 2000-2001 che hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro. Informazioni sui piani di stock grant e di stock option a favore dei dirigenti sono fornite nella relazione sulla gestione al bilancio dell'Eni SpA al capitolo "Altre informazioni - Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni".

Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000

La riserva di rivalutazione legge n. 342/2000 di 875 milioni di euro accoglie il saldo attivo netto derivante dall'aumento del valore di iscrizione dei beni (1.081 milioni di euro) e dall'imposta sostitutiva dovuta (206 milioni di euro). La riserva è in sospensione di imposta ai fini Irpeg.

(2) Al 31 dicembre 2001, sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero dell'economia e delle finanze, azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale.

(3) Dopo la ridenominazione del capitale sociale in euro e il raggruppamento delle azioni.

Riserva legale

La riserva legale di 959 milioni di euro aumenta di 132 milioni di euro a seguito dell'imputazione della differenza di conversione deliberata dall'Assemblea del 1° giugno 2001 in sede di ridenominazione del capitale sociale in euro, con decorrenza 18 giugno 2001. La differenza da conversione non viene considerata ai fini del raggiungimento del limite fissato dall'art. 2430 del codice civile ("il quinto del capitale sociale").

Riserva per azioni proprie in portafoglio

La riserva per azioni proprie in portafoglio di 2.068 milioni di euro riguarda il costo di n. 154.380.826 azioni proprie acquistate fino al 31 dicembre 2001.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- *riserva per acquisto di azioni proprie*: 1.332 milioni di euro. L'Assemblea del 1° giugno 2001 ha autorizzato il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357, secondo comma, del codice civile, ad acquistare per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti di legge, fino a un massimo di 400 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, pari al 10% del capitale sociale, per prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore a 3.400 milioni di euro comprensivi delle azioni già in portafoglio alla data dell'Assemblea. La riserva è stata costituita a seguito della delibera assunta dall'Assemblea del 6 giugno 2000. In relazione all'acquisto di n. 154.380.826 azioni proprie, il corrispettivo relativo di 2.068 milioni di euro è stato riclassificato alla "Riserva per azioni proprie in portafoglio";
- *riserva disponibile*: 3.513 milioni di euro, con un incremento di 1.658 milioni di euro per l'attribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2000 deliberata dall'Assemblea del 1° giugno 2001;
- *fondo investimenti ricerche petrolifere legge n. 613/67*: 84 milioni di euro. La riserva, ex Agip SpA ricostituita a seguito della fusione, accoglie gli utili di precedenti esercizi non assoggettati a Ilor perché destinati a essere reinvestiti in attività di ricerca petrolifera. La ricostituzione è stata effettuata perché non essendo completato il reinvestimento, il diritto all'esenzione non è ancora definitivamente acquisito;
- *riserva art. 14 legge n. 342/2000*: 74 milioni di euro. Riguarda il riallineamento dei valori fiscalmente riconosciuti ai maggiori valori civilistici delle immobilizzazioni materiali per le quali erano stati stanziati ammortamenti anticipati in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 1999. La riserva è stata costituita riclassificando la riserva ammortamenti anticipati art. 67 TUIR per la parte da considerarsi in sospensione di imposta ai fini Irpeg.
- *riserva da contributi in conto capitale art. 55 D.P.R. n. 917/86*: 32 milioni di euro. Con tale unica riserva sono state ricostituite le riserve risultanti nel bilancio al 31 dicembre 1996 dell'ex Agip SpA: "Contributi a fondo perduto al 31.12.1992" per 0,01 milioni di euro, "Riserva facoltativa da contributi a fondo perduto disponibile" per 27 milioni di euro e "Riserva facoltativa da contributi a fondo perduto D.Lgs. n. 537/93" per 5 milioni di euro. La riserva così costituita accoglie i contributi in conto capitale per la parte accantonata in sospensione di imposta in conformità alle diverse formulazioni dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/86 succedutesi nel tempo. La riserva è disponibile per effetto dell'ammortamento dei beni cui i contributi si riferiscono;
- *conferimenti leggi nn. 41/86, 730/83 e 749/85*: 62 milioni di euro, con un incremento di 4 milioni di euro per effetto dei rimborsi dell'esercizio. Riguardano i rimborsi effettuati dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle leggi citate che hanno autorizzato l'Eni SpA a contrarre mutui con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (leggi nn. 730/83 e 41/86) e a emettere il prestito obbligazionario Eni 1986/95 (legge n. 749/85) con ammortamento a carico dello Stato;
- *riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge n. 169/83*: 19 milioni di euro. La riserva, ex Agip SpA ricostituita a seguito della fusione, accoglie le plusvalenze in sospensione d'imposta realizzate nel 1986 a fronte di cessione di partecipazioni;
- *riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile*: 3 milioni di euro. La riserva è stata reintegrata in sede di attribuzione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea del 1° giugno 2001 per 1,5 milioni di euro ed è stata utilizzata per 191 mila euro per l'aumento di capitale sociale a fronte dell'emissione di n. 189.050 azioni del valore nominale di 1 euro⁽⁴⁾ sottoscritte dai dirigenti assegnatari del piano di stock grant 2000-2001 che hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro;

(4) Dopo la ridenominazione del capitale sociale in euro e il raggruppamento delle azioni.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- *riserva ex art. 13 D.Lgs. n. 124/93*: 0,23 milioni di euro. La riserva, costituita al fine di usufruire dell'agevolazione fiscale prevista dal comma 6 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 124/93, accoglie la quota dell'utile di esercizio pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio alla previdenza complementare. La riserva è in sospensione di imposta;
- *riserva ammortamenti anticipati art. 67 TUIR*: 103 milioni di euro. La riserva è stata costituita in sede di attribuzione dell'utile 2000 da parte dell'Assemblea del 1° giugno 2001.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, perché i costi di impianto e ampliamento e i costi di ricerca e sviluppo sono completamente ammortizzati.

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto intervenute negli ultimi due esercizi

	Capitale sociale	Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000	Riserva legale	Riserva disponibile	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva ex art. 14 legge n. 342/2000	Conferimenti dello Stato leggi nn. 730/83, 749/85 e 41/86	Riserva adeguamento patr. netto legge n. 292/93	Riserve ex Agip ricostituite	Riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR	Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile	Utile dell'esercizio	Totale
													(milioni di €)	
Saldi al 31 dicembre 1999	4.133		278	1.265				65	3.826	135		..	2.224	11.926
Attribuzione del dividendo 1999 (350 lire per azione pari a 0,181 euro)													(1.446)	(1.446)
Destinazione dell'utile residuo 1999			112	573							91	2	(778)	
Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e adeguamento della riserva legale al quinto del capitale sociale			437		3.400			(11)	(3.826)					
Acquisto azioni proprie					(574)	574								
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant 2000-2001	..												(..)	
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero del tesoro ai sensi della legge n. 41/86								4						4
Costituzione riserva rivalutazione ex legge n. 342/2000		875												875
Affrancamento riserva ex art. 67 TUIR per riallineamento legge n. 342/2000				17			74					(91)		
Utile dell'esercizio													3.426	3.426
Saldi al 31 dicembre 2000	4.133	875	827	1.855	2.826	574	74	58		135		2	3.426	14.785
Attribuzione del dividendo 2000 (410 lire per azione pari a 0,212 euro)													(1.964)	(1.964)
Destinazione dell'utile residuo 2000				1.658							103	1	(1.762)	
Acquisto azioni proprie					(1.494)	1.494								
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant 2001-2002														
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi della legge n. 41/86								4						4
Ridenominazione del capitale sociale in euro	(130)		132											
Utile dell'esercizio													2.250	2.250
Saldi al 31 dicembre 2001	4.001	875	959	3.513	1.332	2.068	74	62		135	103	3	2.250	15.375

Rettifiche e accantonamenti effettuati al fine di ottenere benefici fiscali

	(milioni di €)			
	Effetto sul patrimonio netto		Effetto sul risultato economico	
	al lordo effetto fiscale latente	al netto effetto fiscale latente	al lordo effetto fiscale latente	al netto effetto fiscale latente
Immobilizzazioni immateriali	3	2		
Immobilizzazioni materiali	814	486	285	167
Crediti finanziari	19	12	(14)	(9)
	836	500	271	158

Il patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite poiché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute nel caso di distribuzione ammontano a 213 milioni di euro.

L'aliquota applicata è del 40,25% (Irpeg e Irap) per gli ammortamenti e del 36% (Irpeg) per i crediti finanziari e le riserve.

10) Fondi per rischi e oneri

	(milioni di €)			
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
31 dicembre 2000				
Fondo imposte	36			36
Altri fondi per rischi e oneri:				
- fondo abbandono pozzi	797	72	(18)	851
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	330	1		331
- fondo incentivo all'esodo del personale dipendente		17		17
- altri fondi	6	3		9
	1.169	93	(18)	1.244
31 dicembre 2001				
Fondo imposte	36			36
Altri fondi per rischi e oneri:				
- fondo abbandono pozzi (1)	851	50	(105)	796
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	331	19	(331)	19
- fondo incentivo all'esodo del personale dipendente	17	6	(15)	8
- altri fondi	9	38	(2)	45
	1.244	113	(453)	904

(1) L'utilizzo include il decremento per conferimento del ramo d'azienda "Stoccaggi gas" alla Stoccaggi Gas Italia SpA per 94 milioni di euro.

Fondo imposte

Salvo che per la controversia relativa al rimborso Irpeg chiesto per l'esercizio 1988 di cui alla nota n. 5, al 31 dicembre 2001 devono considerarsi definiti nei confronti dell'Eni SpA tutti gli esercizi sociali sino al 1995 ai fini delle imposte dirette e sino al 1996 ai fini Iva. Lo stesso vale per l'incorporata Agip SpA, con l'eccezione del contenzioso descritto alla nota n. 15 relativo alle imposte dirette dovute per gli esercizi 1991, 1992 e 1994. Il fondo imposte di 36 milioni di euro è destinato prevalentemente a fronteggiare le eventuali passività derivanti dai suddetti contenziosi.

Altri fondi per rischi e oneri

Il fondo abbandono pozzi di 796 milioni di euro accoglie i costi maturati alla chiusura dell'esercizio che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, per la rimozione delle strutture e per il ripristino dei siti.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 19 milioni di euro accoglie lo stanziamento effettuato in sede di valutazione della partecipazione nella Singea SpA (in liquidazione) a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto.

11) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato di 60 milioni di euro aumenta di 4 milioni di euro per effetto dello stanziamento dell'esercizio (16 milioni di euro), parzialmente assorbito dagli utilizzi di 12 milioni di euro, di cui 2 per effetto del conferimento del ramo d'azienda "Stoccaggi gas" alla Stoccaggi Gas Italia SpA.

12) Debiti

	Valore al 31.12.2000				Valore al 31.12.2001			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
A breve termine:								
- banche					304		304	
- altri finanziatori	9		9					
- imprese controllate					776		776	
A lungo termine:								
- obbligazioni		1.016	1.016	500		1.016	1.016	500
- imprese controllate	31	433	464	150	31	223	252	40
- banche	59	73	132	12	24	48	69	1
- altri finanziatori		22	22	22		41	41	41
	99	1.544	1.543	684	1.135	1.323	2.458	582
Acconti:								
Terzi:								
- per altri rapporti	40		40		32		32	
	40		40		32		32	
Debiti commerciali:								
Fornitori	295	43	338		264	37	301	
Imprese controllate	153		153		112		112	
Imprese collegate	2		2		1		1	
	450	43	493		377	37	414	
Debiti tributari	882		882		225		225	
Debiti diversi:								
Imprese controllate	222		222		76		76	
Imprese collegate	76		76		57		57	
Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17	1	18		16	1	17	
Altri	61		61		43		43	
	376	1	377		192	1	193	

Debiti finanziari

Debiti finanziari a breve termine

In data 16 dicembre 1999 è stata accesa una linea di credito revolving di 568 milioni di euro, con scadenza 22 dicembre 2004, che prevede il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio di esercizio (gli indici sono stati rispettati). Al 31 dicembre 2001 la linea di credito è stata utilizzata per 300 milioni di euro. I debiti finanziari a breve termine verso imprese controllate (776 milioni di euro) riguardano EniFin SpA.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti finanziari a lungo termine

I debiti finanziari a lungo termine al 31 dicembre 2000 e 2001, comprese le quote a breve, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

(milioni di €)										
	Scadenza del debito	Valore al 31 dicembre		Scad.	2003	2004	2005	2006	Oltre	Totale
		2000	2001							
Verso imprese controllate	2010	464	252	31	31	30	10	110	40	221
Verso banche:										
- mutui ordinari	2002	47	11	11						
- mutui a tasso agevolato	2005	6	6	1	1	1	1	1		4
- mutui a tasso di cambio agevolato	2007	79	53	12	11	9	10	10	1	41
		132	69	24	12	10	11	11	1	45
Obbligazioni:										
- ordinarie	2010	1.016	1.016		516				500	1.016
Altri finanziatori		22	41						41	41
		1.634	1.378	55	559	40	21	121	582	1.323

I debiti finanziari verso imprese controllate ammontano a 252 milioni di euro, con una diminuzione di 212 milioni di euro per effetto essenzialmente del conferimento alla Stoccaggi Gas Italia SpA (181 milioni di euro).

I debiti finanziari verso banche ammontano a 69 milioni di euro, con una diminuzione di 63 milioni di euro per effetto dei rimborsi. I mutui ordinari di 11 milioni di euro sono stati accesi con la BEI a fronte di progetti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi e di ricerca ad alto contenuto tecnologico. Al 31 dicembre 2001 i debiti soggetti a clausole restrittive, che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sui bilanci di esercizio e consolidato dell'Eni SpA ammontano a 11 milioni di euro. L'Eni SpA ha rispettato le condizioni concordate. I mutui a tasso di cambio agevolato di 53 milioni di euro diminuiscono di 26 milioni di euro per effetto dei rimborsi e riguardano i finanziamenti concessi dalla BEI per i quali il rischio di cambio è assunto o dallo Stato italiano, ai sensi della legge n. 876/73, o dalle imprese controllate che sono state finanziate dall'Eni SpA alle medesime condizioni. Nella voce sono compresi i finanziamenti concessi dalla BEI a valere sulla legge n. 41 del 28 febbraio 1986 per 1 milione di euro che usufruiscono dell'intervento dello Stato che rimborsa l'Eni SpA delle somme corrisposte alla BEI per la sorte capitale e interessi. Le quote capitali scadute e gli interessi maturati sono iscritti tra i crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze con contropartita alla voce specifica del patrimonio netto per la quota capitale e alla voce "Altri proventi finanziari" del conto economico per la quota interessi.

Le obbligazioni ammontano a 1.016 milioni di euro; la voce comprende: (i) "Medium Term Notes" per 500 milioni di euro emesse nel giugno 2000 a tasso fisso del 6,125%, interessi annuali, con scadenza a dieci anni; (ii) prestito obbligazionario "1993-2003 a tasso variabile" di 1.000 miliardi di lire (516 milioni di euro). Gli interessi hanno scadenza trimestrale; la quota capitale è rimborsabile in unica soluzione il 1° dicembre 2003. All'atto del rimborso sarà riconosciuta agli obbligazionisti una maggiorazione di 75 lire per ogni obbligazione di 1.000 lire. L'Eni SpA potrà esercitare la facoltà di rimborso anticipato al 1° dicembre 2002, con una maggiorazione di 70 lire. Il tasso medio di interesse sui debiti finanziari a lungo termine in essere al 31 dicembre 2001 è del 4,84% (5,16% al 31 dicembre 2000).

Acconti

Gli acconti di 32 milioni di euro riguardano essenzialmente gli anticipi ricevuti da contitolari di permessi e concessioni a fronte di contratti in joint venture dove l'Eni SpA è operatore; in particolare 22 milioni di euro sono relativi all'anticipo ricevuto da Enterprise Oil Italiana SpA a seguito dell'accordo di preunificazione di concessioni in Basilicata.

Debiti commerciali

I debiti verso imprese controllate di 112 milioni di euro diminuiscono di 41 milioni di euro per effetto dei minori debiti verso Saipem SpA legati all'utilizzo della nave di perforazione "Saipem 10000".

Debiti tributari

I debiti tributari di 225 milioni di euro si analizzano come segue:

	(milioni di €)
Royalties su idrocarburi estratti	173
Irap	21
Iva	21
Ritenute Irpef su lavoro dipendente	10
	225

Debiti diversi

I debiti verso imprese controllate di 76 milioni di euro riguardano essenzialmente l'anticipo Iva versato all'Eni SpA dalle società comprese nell'Iva di Gruppo in relazione al disposto dell'art. 6 della legge n. 405/90 (50 milioni di euro).

I debiti verso imprese collegate di 57 milioni di euro sono costituiti essenzialmente da debiti verso la Serfactoring SpA.

13) Ratei e risconti passivi

	Valore al 31.12.2000	(milioni di €) Valore al 31.12.2001
Maggiorazione prestito obbligazionario 1993/2003	27	31
Commissioni su fidejussioni	25	20
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	20	20
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	9	6
	81	77

Le commissioni su fidejussioni riguardano il ricavo poliennale relativo alla fidejussione rilasciata a favore della TAV - Treno Alta Velocità SpA per le obbligazioni del Consorzio Cepav Uno (v. nota 14).

I ratei e i risconti passivi a breve ammontano a 26 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2000); i ratei e risconti passivi a lungo ammontano a 51 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

14) Garanzie

	Valore nominale al 31.12.2000	(milioni di €) Valore nominale al 31.12.2001
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	5.972	6.055
- di altri	1	1
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	4.587	5.165
- proprio per crediti ceduti	371	371
- proprio per crediti acquistati	88	104
- proprio per buona esecuzione lavori	46	48
- proprio per altre garanzie	1	1
- di altri	2	2
	11.068	12.348

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese controllate di 6.655 milioni di euro riguardano:

- per 4.800 milioni di euro, la fidejussione prestata alla TAV - Treno Alta Velocità SpA con la quale l'Eni SpA garantisce il puntuale e corretto adempimento del progetto e della esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del Consorzio Cepav Uno. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2001 ammonta a 4.199 milioni di euro. I partecipanti al Consorzio hanno rilasciato all'Eni SpA lettere di manleva nonché, escluse le società controllate dall'Eni SpA, garanzia bancaria a prima domanda in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate;
- per 1.430 milioni di euro, le fidejussioni prestate a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle imprese controllate operanti nel settore Esplorazione e Produzione a eseguire investimenti per un livello minimo. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2001 ammonta a 528 milioni di euro;
- per 237 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine a fronte delle quali è stata ricevuta manleva da parte di imprese controllate per 6 milioni di euro. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2001 ammonta a 143 milioni di euro;
- per 185 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore della BEI a fronte di finanziamenti erogati. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2001 ammonta a 80 milioni di euro;
- per 3 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore del Ministero delle attività produttive per anticipazioni.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia concessa a favore del San Paolo Imi SpA per finanziamenti a lungo termine nell'interesse della Nuovo Pignone SpA.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate di 5.166 milioni di euro riguardano:

- per 1.000 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA, dall'Eni International Bank Ltd e dall'Enifin SpA a fronte del programma di emissione di "Medium Term Notes" fino a un massimo di 3.000 milioni di euro, di cui 2.000 milioni di euro riferiti all'Eni SpA. Al 31 dicembre 2001 l'impegno effettivo, corrispondente al valore nominale e agli interessi dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA, è di 417 milioni di euro, l'Eni International Bank Ltd e l'Enifin SpA non hanno emesso titoli;
- per 3.000 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA e dall'Eni International Bank Ltd a fronte del programma di emissione di "Euro Commercial Paper", fino a un massimo di 3.000 milioni di euro. Al 31 dicembre 2001 l'impegno effettivo è di 3.000 milioni di euro, corrispondente al valore nominale dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA;
- per 337 milioni di euro, le garanzie concesse a favore di terzi per la cessione da parte della Singea SpA (in liquidazione) della PortoVesme Srl;
- per 827 milioni di euro le garanzie concesse a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato per il rimborso Iva;
- per 2 milioni di euro la responsabilità in solido dell'Eni SpA con le imprese controllate, prevista dall'art. 4 n. 30 della legge n. 608 del 28 novembre 1996, per le somme dovute agli Enti previdenziali.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per crediti ceduti di 371 milioni di euro riguardano la responsabilità dell'Eni SpA verso la Snam SpA per la cessione di crediti Irpeg.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per crediti acquistati di 104 milioni di euro riguardano la responsabilità in solido dell'Eni SpA, in base alla legge n. 549/95, nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato derivante dall'acquisto dall'EniChem SpA e dalla Combustibili Nucleari SpA (in liquidazione) del credito Irpeg e Ilor 1996, dall'Enifin SpA del credito Irpeg 1999 e 2000, dalla Italgas SpA e dall'Enichem SpA del credito Irpeg 2000. I cedenti si sono impegnati a tenere indenne l'Eni SpA da qualsiasi atto dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per buona esecuzione lavori di 48 milioni di euro riguardano essenzialmente le manleve date all'Enifin SpA a fronte delle manleve da questa rilasciate a favore delle banche che hanno prestato fidejussione a favore del Ministero dell'ambiente per la buona esecuzione dei lavori da parte dell'Eni SpA.

15) Altri conti d'ordine

	Valore al 31.12.2000	(milioni di €) Valore al 31.12.2001
Impegni:		
- locazioni finanziarie	190	55
- contratti derivati di copertura su interessi	207	
- altri impegni	806	617
Rischi:		
- beni di terzi in custodia	82	
- altri	28	28
	1.313	700

Gli *impegni per locazioni finanziarie* di 55 milioni di euro riguardano il valore dei canoni da pagare e i valori di riscatto dei beni in leasing; in particolare:

- 35 milioni di euro relativi al contratto stipulato con la Serleasing SpA nel maggio 1999 per la locazione finanziaria di un palazzo uffici a Gela, la cui costruzione è in corso di ultimazione. La Serleasing SpA è stata manlevata da qualsiasi responsabilità le dovesse derivare dai contratti di compravendita e/o di appalto. Il pagamento dei canoni decorrerà dal momento della consegna dell'immobile prevista nei primi mesi del 2002; la durata del leasing è di 8 anni.
- 9 milioni di euro relativi al contratto stipulato con la Serleasing SpA nel 1998 per la locazione finanziaria di un sistema informativo integrato per l'amministrazione del personale. Il pagamento dei canoni è iniziato nel giugno 2000 e terminerà nel dicembre 2002.

Gli *altri impegni* di 617 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- l'impegno di 348 milioni di euro derivante dal contratto stipulato nel 2000 con la controllata Saipem SpA per l'utilizzo della nave di perforazione "Saipem 10000" per 6 anni;
- l'impegno derivante dal protocollo di intenti stipulato nel 1998 con la regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto dall'Eni SpA nell'area della Val d'Agri, che prevede diversi interventi congiunti in gran parte già regolamentati da accordi attuativi. Al 31 dicembre l'impegno massimo, anche per conto del partner Enterprise SpA, è quantificabile in 222 milioni di euro (139 milioni di euro in quota Eni SpA, di cui 95 come impegno economico e 44 come anticipazione finanziaria sulle royalties dovute sulla futura produzione);
- la manleva rilasciata a favore dell'EniChem SpA per gli impegni assunti dalla stessa verso la società acquirente dei rami di azienda "Fertilizzanti" e "Terni Industrie Chimiche" dell'Agricoltura SpA (in liquidazione), ora incorporata nell'EniChem SpA, per tutte le obbligazioni nascenti dai contratti di cessione per 33 milioni di euro. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2001 ammonta a 25 milioni di euro;
- l'impegno di 14 milioni di euro assunto con la regione Sicilia per contribuire alla costruzione di un nuovo porto a Gela.

Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono iscritti nello stato patrimoniale i seguenti impegni:

- la garanzia rilasciata alla TAV - Treno Alta Velocità SpA ai sensi dell'art. 10.4 della convenzione firmata il 15 ottobre 1991 tra la TAV stessa, l'Eni SpA e il Consorzio Cepav Due – con la quale "l'Eni garantisce a TAV il puntuale e corretto adempimento da parte del Consorzio di tutte le obbligazioni previste nella presente convenzione e nell'Atto integrativo e in ogni atto aggiuntivo, addendum e/o modifica o integrazione" – perché non oggettivamente quantificabili. I partecipanti al consorzio si sono impegnati a rilasciare all'Eni SpA lettere di manleva nonché, escluse le società controllate dall'Eni SpA, garanzia bancaria a prima domanda in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate. L'Atto integrativo della convenzione non è stato ancora firmato;

- le garanzie rilasciate nel 1994 e nel 2000 a favore della SACE nell'interesse della Snam SpA per il perfezionamento degli accordi con la società OOOGazexport per l'importazione di gas naturale perché gli impegni non sono quantificabili. Gli impegni verso la SACE sono controgarantiti da lettere di manleva della Snam SpA;
- le garanzie contrattuali, perché non quantificabili, rilasciate a favore dell'EniChem SpA a fronte dell'acquisto della partecipazione nell'Agricoltura SpA in liquidazione (ora incorporata dall'EniChem SpA stessa), per le somme che si rendessero necessarie a garantire la chiusura della liquidazione;
- le Parent Company Guarantee rilasciate nell'interesse di imprese controllate aggiudicatrici di appalti perché non è quantificabile l'impegno dell'Eni SpA in caso di inadempimento dell'obbligazione contrattuale consistente nell'obbligo di fare. A fronte delle stesse, l'Eni SpA ha ricevuto manleve dalle imprese che la tengono indenne da ogni responsabilità che possa derivare dalle loro prestazioni;
- l'impegno, perché non quantificabile, a smantellare un impianto dimostrativo a Porto Torres delle tecnologie di "benefication" del carbone a basso impatto ambientale, la cui costruzione è stata realizzata dall'Eni SpA attraverso società controllate e finanziata dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno. L'impianto al collaudo sperimentale definitivo è risultato non suscettibile di utilizzazione produttiva. Gli oneri di smantellamento, dedotti i ricavi della vendita delle componenti dell'impianto, sono a carico dell'Eni SpA e saranno stimati da una Commissione cui partecipano rappresentanti dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno;
- l'impegno, a seguito della delibera dell'Assemblea del 28 maggio 2001 di fusione per incorporazione della Snam SpA nell'Eni SpA, a offrire in contropartita agli azionisti Snam SpA n. 1 azione Eni del valore nominale di 1 euro ogni azione Snam posseduta senza conguagli in denaro;
- la manleva, perché non quantificabile, rilasciata a favore della Stoccaggi Gas Italia SpA per qualunque fatto, anche di natura economica e/o ambientale, che dovesse insorgere dopo il conferimento, ma derivante e/o comunque riconducibile ad attività svolte anteriormente alla data di decorrenza dello stesso (31 ottobre 2001).

Contenziosi

Con quattro avvisi di accertamento notificati relativamente agli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992, l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha contestato all'incorporata Agip SpA un maggiore imponibile ai fini delle imposte sul reddito di circa 196 milioni di euro, rettificando in diminuzione e in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. Per l'esercizio 1991 è stata altresì contestata, ai soli fini Ilor, la deducibilità del prezzo di 246 milioni di euro corrisposto all'Eni SpA per l'acquisto di un diritto di usufrutto su titoli azionari.

Queste contestazioni sono state tutte giudicate infondate e conseguentemente annullate dalla Commissione tributaria provinciale di Milano. Gli appelli dell'Amministrazione finanziaria avverso le prime due, relative agli anni 1989 e 1990, sono stati respinti dalla Commissione tributaria regionale di Milano con due sentenze divenute entrambe definitive a seguito dell'acquiescenza dell'Amministrazione finanziaria. La terza contestazione, relativa al 1991, è stata respinta dalla Commissione tributaria regionale di Milano con sentenza relativamente alla quale pende tuttora il termine di impugnazione davanti alla Corte di cassazione limitatamente però alla sola controversia relativa ai prezzi di trasferimento essendosi formato, a seguito dell'acquiescenza dell'Amministrazione finanziaria, il giudicato interno nella controversia relativa alla deducibilità ai fini Ilor del diritto di usufrutto. L'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la quarta sentenza, relativa all'anno 1992, attende di essere discusso davanti alla stessa Commissione tributaria regionale di Milano. Nel dicembre 2000 è stato notificato un quinto avviso di accertamento relativo all'esercizio 1994, sempre dell'incorporata Agip SpA, con il quale è stato contestato un indebito utilizzo di perdite pregresse per 20 milioni di euro. La Commissione tributaria provinciale di Milano ha accolto il ricorso dell'Eni SpA anche avverso tale contestazione con sentenza relativamente alla quale pende il termine di impugnazione davanti alla Commissione tributaria regionale di Milano.

Nel dicembre del 1999 un comune della regione Abruzzo ha contestato alla Società l'omesso pagamento dell'imposta comunale sugli immobili relativamente ad alcune piattaforme petrolifere localizzate nelle acque territoriali del Mare Adriatico prospiciente il territorio comunale. La Commissione tributaria provinciale territorialmente competente ha accolto il ricorso dell'Eni SpA con sentenza tuttora soggetta a gravame.

Regolamentazione in materia ambientale

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività della Società. Rischi di costi e responsabilità sono insiti in alcune delle attività e in alcuni prodotti della Società, così come accade alle altre imprese impegnate nello stesso settore. Non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sebbene la Società attualmente non ritenga di subire effetti negativi particolarmente rilevanti a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati e delle polizze assicurative stipulate a copertura dei rischi ambientali – non vi può essere la certezza che ciò si verifichi, perché è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iii) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (iv) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti; (v) i possibili indennizzi assicurativi.

16) Valore della produzione

Il valore della produzione di 4.328 milioni di euro si analizza come segue:

	2000	2001
		(milioni di €)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.922	3.968
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	26	146
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	5	(3)
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	130	114
Altri ricavi e proventi	98	103
	4.181	4.328

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di 3.968 milioni di euro si analizzano come segue:

	2000	2001	Variazione
			(milioni di €)
Gas naturale	2.198	2.478	280
Greggi e condensati	711	524	(187)
	2.909	3.002	93
Compensi per servizi di stoccaggio e modulazione	545	437	(48)
Prestazioni di servizi e vendite di altri prodotti petroliferi e materiali diversi	468	469	1
	3.922	3.968	46

Le prestazioni di servizi riguardano essenzialmente le prestazioni tecniche e di assistenza svolte nell'interesse di imprese controllate (279 milioni di euro) e le prestazioni fatturate ai partner in joint venture (108 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione è la seguente:

	2000	2001
		(milioni di €)
Italia	3.682	3.727
Africa	139	133
Resto dell'Europa	76	1
Asia	12	47
Americhe	10	14
Resto dell'Unione Europea	3	46
	3.922	3.968

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La variazione positiva delle *rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti* di 146 milioni di euro è costituita da gas naturale (142 milioni di euro) e da petrolio e condensati (4 milioni di euro).

La variazione delle rimanenze di gas naturale risulta influenzata dal conferimento di 10,7 miliardi di metri cubi alla Stoccaggi Gas Italia SpA; infatti, coerentemente al criterio contabile adottato (LIFO a scatti annuali) e alle indicazioni dell'Amministrazione finanziaria in merito alla determinazione delle componenti di reddito soggette a regimi fiscali diversi, al gas conferito e a quello venduto è stato attribuito il costo medio complessivo della produzione e dei prelievi dalle rimanenze iniziali effettuati nell'esercizio. L'incremento di 142 milioni di euro rappresenta la differenza tra la rettifica in diminuzione dei costi di produzione dell'anno riferiti al gas naturale conferito (211 milioni di euro) e il costo attribuito ai prelievi dalle rimanenze iniziali del gas naturale destinato alla vendita (69 milioni di euro).

Gli *incrementi di immobilizzazioni per lavori interni* di 114 milioni di euro riguardano i costi relativi agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali. L'analisi per natura è la seguente:

	Costi per prestazioni e altri costi	Lavoro	Ammortamenti	Oneri finanziari	Totale
<i>(milioni di €)</i>					
Immobilizzazioni immateriali:					
Costi di ricerca e sviluppo	17	18	1		36
Immobilizzazioni in corso	1	2			3
	18	20	1		39
Immobilizzazioni materiali:					
Impianti e macchinario	25	10	1		36
Immobilizzazioni in corso	23	12	1	3	39
	48	22	2	3	75
	66	42	3	3	114

Gli *altri ricavi e proventi* di 103 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- proventi relativi ai rapporti con il personale (28 milioni di euro) costituiti essenzialmente dal rimborso dei costi relativi al personale a ruolo comandato presso imprese partecipate e presso terzi, nonché dagli emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti;
- la plusvalenza (24 milioni di euro) derivante dall'accordo di unificazione di concessioni in Basilicata stipulato con la Enterprise Oil Italiana SpA;
- addebiti effettuati alle società controllate per costi sostenuti nel loro interesse (16 milioni di euro);
- rimborsi assicurativi (15 milioni di euro) a fronte del risarcimento dei costi sostenuti a seguito di incidenti, in particolare a pozzi.

17) Costi della produzione

I *costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* di 235 milioni di euro riguardano costi sostenuti per:

	2000	2001
<i>(milioni di €)</i>		
Acquisti di materiali	145	155
Acquisti di altri prodotti petroliferi	47	34
Acquisti di gas naturale	115	152
Acquisti per investimenti	(99)	(106)
	208	235